



RELAZIONE DELLA SEGRETERIA  
A CURA DEL SEGRETARIO UST CISL FROSINONE

**Enrico Capuano**

**il**  
**coraggio**  
**della**  
**partecipazione**

**"ESSERCI PER CAMBIARE E  
GOVERNARE IL CAMBIAMENTO"**



**XVII CONGRESSO**

27 - 28 Marzo 2025 - Edra Palace Hotel - Cassino (FR)

E' veramente un grande piacere iniziare il mio intervento al Congresso della UST CISL di Frosinone portando a Voi :

Delegate e Delegati,  
Colleghe e Colleghi Segretari Territoriali e Regionali,  
Colleghe e Colleghi delle Federazioni di Categoria,  
Rappresentanti delle Istituzioni e della Politica,  
Autorità Civili e Militari,  
Rappresentanti delle Associazioni Datoriali,  
Responsabili del mondo dell'Associazionismo Sociale,  
Colleghi delle Organizzazioni Sindacali CGIL, UIL e UGL.

un cordiale **"benvenuti"** ... un carissimo saluto, e soprattutto un sentito ringraziamento per la vostra partecipazione.

Un saluto particolare, consentitemi, con affetto e di stima agli amici e colleghi del tavolo della presidenza, in particolare al Segretario Generale della USR CISL del LAZIO, Enrico Coppotelli,

e al Segretario Confederale della CISL Nazionale Ignazio Ganga,

che abbiamo il piacere e l'onore di riavere con noi dopo circa tre anni, quando partecipò ai lavori del precedente Congresso di questa Unione Sindacale.

Grazie ....Grazie veramente di cuore a tutti.

Prima di addentrarci nella relazione dedichiamo qualche minuto di attenzione a questo video che stà per avviarsi, e che poi commenteremo.

VIDEO

Abbiamo scelto i contenuti di questo video, in certi momenti anche con immagini crude, per dirvi appunto con le immagini, e con le sensazioni che ci ha dato, quello che avremmo descritto con tante e tante parole ...ma sicuramente non riuscendo a trasmetterVi l'interesse e l'intensità della carica di umanità o di passione che le immagini danno.

Come avrete notato, in maniera veloce e sommaria, abbiamo cercato di toccare tutti i punti caldi e le tematiche che il mondo ... e ovviamente anche noi ... sta vivendo.

Situazioni... problemi ... crisi ... sofferenze ... che come dice la frase di Aldo Moro, che avete letto, "non possiamo scegliere di non vivere" ... esse appartengono al nostro tempo... un tempo che dobbiamo vivere con tutte le difficoltà e le opportunità.

Per noi il compito di questi due giorni non è semplicemente solo quello di disegnare la governance della nostra Organizzazione eleggendo il gruppo dirigente.

La relazione della segreteria, il dibattito che si svolgerà, oggi e domani, e il documento finale devono delineare un sentiero... un sentiero da percorrere con il nostro operato per i nostri iscritti, per i lavoratori e, per quel che possiamo, per tutto il tessuto sociale ed economico della nostra provincia.

Ci presentiamo a questo importante appuntamento, precisamente il XVII, della Unione Sindacale Territoriale di Frosinone, quale tappa finale della stagione congressuale della nostra Organizzazione sul territorio della nostra provincia.

Un percorso Organizzativo congressuale intenso, impegnativo ed importante, svolto da tutte le Federazioni Territoriali di Categoria, e dalle Associazioni, per il rinnovo dei loro Organismi dirigenti ,dai quali è emersa ...e lo dico con orgoglio... la grande compattezza della nostra CISL.

E questa è una peculiarità che da molto tempo ci accompagna, e che difenderemo con grande determinazione. La nostra unità, mai così profonda come in questi anni, è la leva che ci permette di osare, di agire, di proporre ... e di non rincorrere qualunque cosa.

E' il punto di forza che, in qualche modo diventa il fulcro, che permette a tutti noi di non ridursi ad accontentare il consenso di qualcuno, ma di concentrarsi per assolvere all'impegno di avere un pensiero strategico e lungimirante:

## **essere solo e sempre... solo un sindacato...**

Questa unità è ciò di cui avrebbe bisogno oggi il movimento sindacale, e mi permetto di sottolinearlo, non solo il movimento sindacale.

Noi della CISL ci siamo sempre spesi per la coesione sociale nel dare ai lavoratori risposte concrete e di prospettiva, risposte competenti che non mirassero soltanto al consenso nel breve.

Permettetemi di ricordare che è stato faticoso, in qualche fase anche al nostro interno, non correre ad accodarci a chi rappresentava il malessere, e vedeva nel gettare "l'acqua e il bambino" l'unica soluzione praticabile.

La rincorsa al consenso a tutti i costi, per fortuna, non fa parte della nostra storia e della nostra identità.

La nostra storia, quella generata dai nostri padri, e quella che stiamo costruendo per i nostri figli, è la storia di una organizzazione ricca di conoscenza, di competenza, di concretezza, di valori, di coraggio, di responsabilità, di equilibrio e di visione.

È la storia di chi si occupa del futuro del lavoro e dei lavoratori ed è solo un sindacato...

Noi con fede e coraggio abbiamo continuato a scriverla e vogliamo continuare a scriverla...

E' troppo ovvio che abbiamo il dovere di fare i conti quotidianamente con il consenso... ma noi il consenso lo generiamo da una azione sindacale e politica coerente, autorevole, trasparente e responsabile.

Il consenso si genera con idee serie, forti, coraggiose, innovative... forgiate dal confronto con la dura realtà, stando insieme ai lavoratori, contrattando fino alla fine e firmando accordi.

Il Congresso è stato sicuramente un momento di intenso dibattito, ognuno in particolar modo per la propria competenza, che ha coinvolto i tantissimi Delegati e Delegate in rappresentanza di tutte le realtà lavorative del territorio.

Ognuno ha portato il proprio contributo e la propria esperienza, e manifestato la volontà di essere protagonista in una Organizzazione, sempre più in sintonia con le necessità e i problemi del nostro tempo.

Scriveva il grande filosofo Austriaco Karl Popper nella sua opera "La società aperta e i suoi nemici".

**"Il progresso dipende da noi, dalla nostra vigilanza, dai nostri sforzi, dalla chiarezza della nostra concezione dei nostri fini e dal realismo della loro scelta. Invece di posare a essere profeti, dobbiamo diventare i creatori del nostro destino."**

Ecco...Amiche ed Amici...

cosa significa essere impegnati nella CISL ...

Significa essere impegnati in una grande Organizzazione sindacale che vuole, doverosamente e responsabilmente, governare e costruire il cambiamento con

## **"CORAGGIO E PARTECIPAZIONE ..."**

Stiamo vivendo un momento storico che va nella direzione opposta a quella della partecipazione sociale... alla partecipazione diffusa delle persone e soprattutto a non apprezzare i valori e le azioni associative a dispetto delle individualità.

Appare evidentissima l'esigenza e la necessità di tornare a tessere relazioni, con e tra le persone, di costruire momenti di coinvolgimento che richiamano all'impegno comune e alla responsabilità verso noi stessi, i nostri associati, i nostri compagni di lavoro e verso l'intera comunità in cui viviamo.

Questa è, a nostro parere, una esigenza fondamentale che riguarda tutti in questo nostro tempo che è sempre più compromesso dalle semplificazioni mediatiche e dai rapporti individuali amplificati dalle comunità virtuali.

Stiamo vivendo un tempo che ci propone fortemente e quotidianamente il tema della qualità e della capacità di relazione tra le persone.

E' l'incontro.. e gli incontri... con e tra le persone ...che fanno scaturire relazioni e assunzioni reciproche di fiducia, impegno e responsabilità.

E' questa la CISL di Frosinone... amiche ed Amici ...una grande Organizzazione che dà vitalità e forma ad un modello di relazioni sociali e personali, e che ha saputo costruire nei tanti luoghi in cui siamo presenti, nel territorio ciociaro, la sua forza con i suoi oltre 40.000 iscritti e oltre 1.000 persone ... donne e uomini ...operatori, RSU, RSA, RLS, Delegati, Agenti Sociali...

Donne e uomini impegnati quotidianamente alla ricerca di giuste e dignitose condizioni di vita per i lavoratori ...per i pensionati ...per le proprie famiglie e per garantire un'opportunità anche a chi viene espulso o a chi deve ancora entrare nel mondo del lavoro.

Grazie amiche ed Amici ..... siete voi quelle donne e quegli uomini ... Grazie di cuore a Voi tutti...Dedicatevi un applauso ... ve lo meritate !!!

Le nostre sedi e i nostri recapiti sono i luoghi istituzionali delle **"tutele sindacali"**... dei servizi offerti con tanta competenza e professionalità, ma sono anche e soprattutto, e così dobbiamo sempre più considerarli in futuro, luoghi dell'incontro e della tessitura di collegamenti di rapporti e di relazioni personali.

## **... il lavoro è dignità, etica, libertà e solidarietà...**

Diceva Papa Francesco ... a cui dedichiamo un applauso e inviamo i più sinceri AUGURI per una prontissima guarigione... nella sua lettera enciclica "LAUDATO SI"... è per questo che la CISL, fortemente intrisa dei valori della Dottrina sociale della Chiesa, è sempre fortemente impegnata a difendere ed a sostenere **"il lavoro"** come fonte di relazione sociale con gli altri, e non solo come attività manuale o impegno professionale.

Per fare questo ...Amiche ed Amici ... e per farlo bene dobbiamo essere in tanti ... siii in tanti ...

E' per questo che la CISL è la casa di tutti ... nessuno escluso ... siamo la casa più libera e democratica che si possa immaginare ...

E' questo il valore fondamentale della nostra concezione di

### **"Sindacato come libera associazione di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati"**

Una concezione che trae il suo fondamento nel considerare la

### **"persona e il lavoro elementi inscindibili"**

La richiesta che facciamo alle donne e agli uomini che incontriamo è quella di condividere un tratto di strada in nostra compagnia... in compagnia della CISL ...per aiutarci a costruire e governare un mondo nuovo ... un mondo migliore... un mondo più giusto.

I dati di sindacalizzazione della nostra Organizzazione, a tutti i livelli, sono in crescita ...grazie alla vostra opera quotidiana ed alla vostra presenza in tutti i luoghi ...

**Bravi ... Bravi veramente** ... mi permetto di dirvi GRAZIE a nome della CISL.

Come dicevamo ... il tasso di sindacalizzazione in crescita sicuramente è dovuto anche al senso di smarrimento dei cittadini in questi tempi difficili. Non per auto-compiacerci ...ma di certo è che siamo rimasti, in questo tempo, l'unico luogo per quanti cercano un riferimento ...un luogo per essere ascoltati... dove portare una richiesta d'aiuto a fronte di insostenibili precarie condizioni di vita.

I cittadini si sentono sempre più soli, pur all'interno di una società regolata da diritti civili e leggi che vengono però sempre più disattese e svilite ... sentono sempre più indebolirsi il legame con la comunità.

L'insicurezza, lo scontento sociale diffuso, nuove e vecchie povertà, che si vivono nei contesti delle democrazie più avanzate, rischiano di generare nuove forme di chiusura sociale, di difesa arroccata delle identità e degli interessi solo locali, che ignorando la complessità dei problemi globali prendono le scorciatoie del populismo.

Per chi rappresentiamo, soprattutto per le fasce di persone più deboli, una fase come questa è davvero pericolosa perché alimenta l'illusione che la chiusura nei e dei propri confini possa generare effetti positivi e migliorativi delle proprie condizioni.

### **UNIONE EUROPEA ... UN FUTURO DA SCRIVERE.**

Per questi motivi le ragioni fondative utili a rafforzare il processo di vera unione politica e sociale europea non possono più attendere ...perché i ritardi e le incertezze rappresentano l'attacco o la negazione ad un modello di welfare europeo costruitosi nei decenni e che ha rappresentato una leva fondamentale per lo sviluppo e la crescita di cittadinanza attraverso l'universalità dei diritti sociali, dalla salute all'istruzione.

Il processo di unificazione europea, da grande opportunità e disegno di speranza, è via via passato ad essere considerato come limite e impedimento.

A fronte di questo stato di cose i partiti italiani con i loro comportamenti alimentano l'antipolitica e non favoriscono certo un ritorno alla partecipazione dei cittadini.

Basta assistere all'attuale dibattito tra i partiti concentrato più sul discredito reciproco che al confronto sui propri progetti per il futuro del Paese.

Per noi della CISL la questione politica è sempre stata vissuta con grande autonomia, e come tale deve continuare ad essere, anche se le carenze e le lacune della politica possono essere facilmente generalizzate.

### **Le sfide sulle quali orientare il futuro**

In tale contesto crediamo di dover individuare almeno cinque temi centrali su cui lavorare per poter orientare il nostro futuro:

- Calo demografico, politiche della famiglia ed immigrazione.
- Giovani e formazione
- Ambiente viabilità e progettazione del territorio.
- Lancio di un sistema di servizi e di terziario avanzato
- Sistema socio assistenziale ed invecchiamento della popolazione.

## **Calo demografico, politiche della famiglia ed immigrazione.**

Il costante e grave calo demografico che riguarda l'Italia e anche la nostra provincia preoccupa molto. Esso produce diversi effetti distorsivi del sistema sociale ed economico: innanzitutto, determina un invecchiamento importante della popolazione e il calo delle nascite riduce inesorabilmente la percentuale di cittadini occupabili.

Già da alcuni anni fa discutiamo della carenza di personale specializzato per alcune professioni, oggi iniziamo ad accorgerci della carenza anche di mano d'opera generica.

Per il nostro tessuto economico, che è in gran parte collocato sulla manifattura e sull'industria, questo è un problema molto grave.

Attenzione: Non c'è sviluppo in regime di calo demografico. E non c'è più tempo.

Per questa ragione dobbiamo generare politiche per la famiglia che riattivino la crescita degli indici di fecondità di tutto il paese. Mi permetto tra l'altro di fare presente che il modello svedese, piuttosto di quello francese, ha consentito di

invertire la tendenza fino a qualche anno fa peggiore della nostra, e questo lavorando sull'incremento della occupabilità femminile accompagnata da politiche anche contrattuali di conciliazione. Credo sia una pista di lavoro importante da perseguire.

In Europa recenti studi hanno confermato quanto la crescita economica di un Paese sia correlata alla crescita dell'occupazione femminile...

Abbiamo l'esigenza di elaborare un immediato piano immigratorio per il nostro paese come ha fatto la Germania, dobbiamo condividere dei progetti di sostegno all'immigrazione non necessariamente correlati alle politiche di accoglienza, ma indirizzati anche allo sviluppo economico.

## Giovani e formazione

I giovani sono forse una delle categorie più deboli della nostra società e questo semplicemente perché sono pochi e non contano politicamente. Ci vuole dunque coraggio mettersi accanto a loro, sceglierli come protagonisti delle azioni future. Mettersi al loro fianco vuol dire riconoscere loro anche responsabilità, possibilità di provare e sbagliare. Siamo una provincia in cui non arrivano giovani e dalla quale i pochi giovani che ci sono emigrano in numero percentualmente superiore che nel resto della regione. Io non sono particolarmente sorpreso dal fenomeno dei tanti nostri ragazzi che studiano e lavorano in particolare in Europa.

Non sono tanto preoccupato dalla grande movimentazione di persone che vanno a fare esperienze di lavoro all'estero. Il tema è che non ne attraiamo altrettanti e che spesso chi parte non torna. Abbiamo bisogno, dunque, di porci il problema retributivo che riguarda i giovani specialmente se possiedono alte professionalità.

I giovani hanno bisogno di protagonismo, e questo è un tema che riguarda anche la nostra organizzazione. Le categorie Sindacali hanno lavorato bene su questo tema gestendo un grande ricambio. Ma dobbiamo progettare il futuro con chi guarda avanti e questo congresso deve delineare un progetto concreto e indirizzato sulla dimensione giovanile e studentesca.

## Ambiente viabilità e progettazione del territorio.

Il nostro territorio ha bisogno di un grande disegno condiviso che permetta a donne, uomini e mezzi di spostarsi efficacemente. Abbiamo dei flussi di movimentazione che stanno diventando dei veri e propri imbuto allo sviluppo. Non abbiamo dati o competenze specifiche, ancora, ma credo serva un tavolo territoriale sulla "ciociaria del futuro" in modo che le prossime infrastrutture possano essere condivise dal territorio con trasparenza. Sul tema ambiente abbiamo bisogno di confrontarci per mettere a fattor comune tutte le azioni che le organizzazioni di rappresentanza provinciali stanno progettando. Su questo ci sentiamo in dovere di suggerire dei perimetri di discussione. L'attenzione alla compatibilità ambientale non è più una opzione.

## Lancio di un sistema di servizi e di terziario avanzato

Con riferimento alle infrastrutture immateriali ribadiamo l'importanza delle multiutility che nel nostro territorio sono collocate in settori quali igiene/ambiente, energia e trasporti. Su queste si regge parte della capacità competitiva del nostro sistema socioeconomico. Svolgono servizi per i cittadini e per le imprese ma potrebbero essere anche uno straordinario

serbatoio di innovazione tecnologica in settori strategici e dovrebbero essere propulsori di sviluppo per il sistema industriale locale piuttosto che strumenti per finanziare gli enti locali. Lo abbiamo già detto, ma a tale proposito dobbiamo riconoscere che secondo noi servirebbe una politica regionale più chiara e coraggiosa che miri ad aggregazioni che mantengano governance e legami locali.

Abbiamo bisogno di attirare nel nostro territorio elevate competenze generando un terziario avanzato che sia di servizio all'economia e all'impresa locale. Questo è un pezzo di valore che nel frusinate dovrebbe crescere di più, e crediamo che anche a questo fine si debba fare un grande lavoro volto a integrare finalmente il sistema universitario nel nostro tessuto economico. La provincia del futuro non deve limitarsi a ospitare il sistema universitario ma deve integrarlo con il tessuto sociale ed economico locale. Dalla contaminazione tra questi due mondi nascono, come sappiamo, le start up generatrici di quel valore che abbiamo bisogno di far crescere.

### *Sistema socio assistenziale ed invecchiamento della popolazione.*

I dati demografici, con certezza implacabile, ci assegnano un futuro preoccupante certo e definito. Invecchiamento della popolazione e curva demografica cambieranno i bisogni e per questo dobbiamo provvedere a programmare il nostro tessuto socioassistenziale.

Per rispondere alle future necessità ed essere sostenibile si ha bisogno di un importante rinnovamento.

Strutture domiciliari per l'autosufficienza integrate con un sistema domiciliare efficiente devono essere il nostro futuro. Non è sostenibile un modello assistenziale per la terza e quarta età costituito in prevalenza sulla domiciliarità. Il nostro impegno sarà quello di qualificare con la formazione e coordinare la nostra presenza.

### *IL LAVORO AL CENTRO DEGLI INTERESSI.*

Le problematiche generate dalla pandemia del COVID 19 hanno contribuito a far affiorare in maniera cruda e determinante tutte le fragilità socioeconomiche del nostro paese.

Il PIL dell'Italia non riesce ad avere quel recupero tanto atteso e determinante ai fini di una attivazione della ripresa economica importante e non stentata.

Purtroppo i numeri delle statistiche, impietosamente, ci dicono che continuano ad essere sotto la soglia della povertà assoluta circa 2,2 milioni di famiglie per un totale di circa 5,7 milioni di individui residenti (9,7 % del totale). Ciò significa che in 15 anni (2009 – 2023) abbiamo circa 3.786.000 nuovi poveri in più (5.700.000 – 1.914.000).

Secondo questi dati in Provincia di Frosinone dovrebbero esserci circa 45.000 persone nello stato di povertà assoluta.

Ad essere particolarmente colpiti sono donne e giovani. L'Italia è il Paese dell'Unione Europea con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*).

Il tasso di partecipazione delle donne al lavoro è solo il 53,5 %, molto al di sotto della media europea del 67,3 %.

Questi problemi sono ancora più accentuati nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è ormai fermo.

Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa.

Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è anche l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, che sono state spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni a più alto valore aggiunto.

La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza anche il settore pubblico.

Questi ritardi sono in parte legati al calo degli investimenti pubblici e privati, che hanno rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive.

Nell'ultimo ventennio gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66 % a fronte del 118 % nella zona euro. In particolare, mentre la quota di investimenti privati è aumentata, quella degli investimenti pubblici è diminuita..

Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali.

Non siamo ancora in uno scenario di tranquillità "post pandemia" e ovviamente non può considerarsi assolutamente conclusa la fase di crisi economica e sociale che abbiamo attraversato e che continua a produrre povertà e sofferenza.

Questi problemi rischiano di rallentare e condizionare l'Italia a un futuro di bassa crescita da cui sarà sempre più difficile uscire.

Il quadro che abbiamo davanti non è positivo e rassicurante soprattutto dal punto di vista sociale.

L'impegno di tutti deve essere quello di **attivarsi e partecipare** per non dimenticare o sottovalutare quali siano le vere urgenze che abbiamo, con una ripresa che non è ancora distribuita su tutte le aree produttive, economiche e sociali del paese ma che è raffigurabile ad una pelle di leopardo, con settori ancora in grande sofferenza.

E' questo il momento opportuno per rimettere all'attenzione delle agende politiche la necessità di dare continuità e concretezza alla grandi riforme strutturali necessarie per ammodernare l'Italia e renderla maggiormente competitiva.

Rimane centrale e fondamentale per l'Italia, e soprattutto per il nostro territorio, l'industria manifatturiera soprattutto il settore chimico-farmaceutico, che ha fatto segnare risultati importanti soprattutto sul versante del commercio con l'estero ed evidenziato tratti di vitalità e innovazione.

Il problema, la debolezza, è rappresentata dal forte disequilibrio, tra il 20% circa delle imprese con standard qualitativi di eccellenza e di forte valore aggiunto, che coprono la quasi totalità dell'export, e le restanti che sopravvivono a fatica nel mercato interno. Questo va ad aggiungersi al problema storico del divario fra Nord e Sud.

Questo scompensamento, questa polarizzazione del lavoro, evoca conseguenze e richiami ad una maggiore determinazione per chi, come noi, conosce il peso della differenza tra il lavoro iper-qualificato e specializzato e il lavoro a basso contenuto professionale e di futuro, fatto di precarietà, di scarse possibilità di avanzamento, di basso salario, di sfruttamento.

E' per questo che la ricaduta più forte, per noi, è sul lavoro. Il tasso di occupazione nel nostro territorio rimane ancora troppo basso rispetto alla platea della forza lavoro, la disoccupazione rimane ancora troppo alta, con l'ulteriore grave problema della disoccupazione giovanile che ormai ha superato soglie molto alte...

I dati diffusi dall'INPS, negli ultimi mesi, potrebbero trarre facilmente in inganno, se valutati in senso strettamente numerico. Evidenziano un incremento delle assunzioni abbastanza significativo, il problema vero è che si tratta, purtroppo, per la stragrande maggioranza solo di contratti a tempo determinato.

### ***... Non può essere questo il futuro ...***

La priorità vera è quella di creare più lavoro. Creare lavoro ... lavoro stabile e duraturo ... elevare e qualificare il lavoro che esiste, affrontare subito l'occupazione giovanile e le politiche attive del lavoro.

Il lavoro non si crea per legge, ma riorientando le politiche attuali e costruendo politiche nuove.

Orientiamo su questi grandi obiettivi la nostra capacità, flessibilità e creatività contrattuale. Costruiamo reti e alleanze tra imprese, istituzioni, università, realtà formative e sociali.

Oggi tutte le nostre attenzioni ed il nostro impegno devono orientarsi sulle risorse del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

La grande opportunità delle risorse del P.N.R.R. può veramente.

Quale dibattito è in atto nel paese per favorire una nuova stagione di politiche centrate sullo sviluppo, sull'occupazione di qualità?

Come si intendono affrontare gli snodi fondamentali per rendere più competitivo il sistema paese che da tempo aspetta una struttura pubblica efficiente, un rilancio degli investimenti in infrastrutture, una politica energetica di lungo respiro.

Quando e come si vuole affrontare l'esigenza di una riforma fiscale complessiva, in maniera strutturale che possa liberare risorse importanti e determinanti per il rilancio della crescita del nostro paese, puntando decisamente verso una riduzione fiscale importante e concreta sul lavoro e sui redditi più bassi.

Recuperare le risorse dell'evasione fiscale, che negli anni ha subito un incremento sempre maggiore.

Quello che il Governo ha messo in campo non è che l'inizio.

E' questo il momento opportuno per rimettere all'attenzione delle agende politiche la necessità di dare continuità e concretezza alle grandi riforme strutturali necessarie per ammodernare l'Italia e renderla maggiormente competitiva.

Per dare risposte a queste domande, per iniziare ad affrontare questi problemi è sempre più necessaria la concertazione e la coesione tra governo e parti sociali per un rinnovato patto sociale per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione.

## **LA PERSONA E IL LAVORO : FORMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE.**

Ripartire il lavoro e la persona al centro dei grandi cambiamenti introdotti dalla tecnologia e dalla digitalizzazione, che stanno pervadendo trasversalmente tutto il mondo della produzione dei beni e dei servizi, ci richiede di ripartire dai contenuti del lavoro, dalle nuove filosofie organizzative, dalle professionalità in continuo mutamento in nuova coniugazione tra flessibilità delle imprese e necessità delle persone.

Essere protagonisti nel fare questo significa per noi, per la CISL, ampliare gli spazi della contrattazione e della partecipazione nelle imprese e nel tessuto economico sociale del territorio: è la strada per evitare la marginalità, schiacciati alla fine dei processi decisionali e organizzativi delle imprese, subendone le condizioni con spazi contrattuali sempre più ristretti.

### **E' questa per noi la sfida: la partecipazione ...**

Occorre affrontare con un nuovo protagonismo sindacale i temi della formazione continua delle lavoratrici e dei lavoratori, temi ancora troppo marginali nel nostro territorio; serve contrastare con forza alcune miopie e arretratezze imprenditoriali che li considerano come cosa propria dimenticando che senza un vero coinvolgimento dei lavoratori non si va lontano.

Il nostro impegno è di iniziare un rilevante investimento nella formazione che sappia coinvolgere e dare nuovi strumenti a tutte le nostre rappresentanze, avviare momenti di confronto e di sinergia con i centri della ricerca in particolare con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale allo scopo di creare nuovi punti di riferimento tecnico-scientifici, e costruire spazi di confronto tra le diverse esperienze contrattuali vissute nell'Organizzazione.

Serve puntare decisamente su una politica locale del territorio che utilizzi tutti gli spazi e le opportunità per favorire l'occupazione giovanile.

Partiamo in una strategia di incentivazione occupazionale vera e concentrata sui giovani.

Governiamo e diamo qualità, attraverso un patto forte tra scuola, istituzioni locali e parti sociali, che diventi un anello decisivo per l'orientamento scolastico e l'occupabilità dei nostri giovani.

Consideriamo insieme, seriamente, anche quali nuovi strumenti mettere in campo.

E' nella gestione concreta e nel governo di questi processi di organizzazione sociale del lavoro, sul territorio e nelle aziende, che dobbiamo investire ed essere presenti ed attori protagonisti:

### **ESSERCI PER CAMBIARE E GOVERNARE IL CAMBIAMENTO...**

Il patrimonio di Relazioni Sindacali, Commissioni, Enti Bilaterali deve considerare questa sfida come una grande opportunità per rilanciare il ruolo delle parti sociali.

Non è solo un problema di lavoro che manca, di quantità, è anche un problema della qualità del lavoro che c'è. Se non affrontiamo in modo rinnovato i temi della qualificazione del lavoro, della formazione continua e delle politiche occupazionali, tutto il sistema di relazioni sindacali, nazionali e territoriali, rischia di rimanere fermo e poco incisivo.

E' compito nostro, per i valori che ci riguardano e per gli interessi del territorio, di tenere insieme la parte più qualificata del lavoro, ma anche la parte più marginale.

## **CREARE LAVORO IN UN TERRITORIO ATTRATTIVO**

E' in atto una fase evolutiva del tessuto socio-economico tra le spinte dell'innovazione tecnologica e digitale, che pervade l'ossatura portante e fondamentale del settore manifatturiero della ciociaria, e la situazione di fatica e sofferenza di ambiti importanti della nostra economia territoriale, a partire dall'AUTOMOTIVE (Stellantis), e dal suo importante indotto con tantissimi settori che rappresentano varie realtà merceologiche e contrattuali, le costruzioni e via via i tanti settori dei servizi e del commercio.

Anche qui la sfida è quella della qualificazione del lavoro.

Occorre affrontare il tema di come riprogettare uno sviluppo territoriale e una riqualificazione tesa all'innovazione, alla sostenibilità e soprattutto alla diversificazione. Il nostro territorio per fortuna, fino a qualche anno addietro, purtroppo adesso, è rimasto molto chiuso in una economia mono-comparto che rischia di essere un catalizzatore di negatività e di problematiche.

Le istituzioni e i soggetti economici e sociali devono assumersi concretamente l'impegno e la volontà di come riprogettare, insieme a noi, uno sviluppo del territorio di Frosinone in una visione di prospettiva e progetto complessivo in grado di far leva sulle tante opportunità e i punti di forza che il nostro territorio possiede.

Tornando ai punti più generali, riteniamo che il tema fondamentale da affrontare per uno sviluppo territoriale, con il lavoro al centro, sia quello di definire su quali leve intervenire per accompagnare il sistema economico del territorio della ciociaria, ovviamente con la partecipazione attiva e determinante delle Istituzioni creditizie locali (Banche Popolari) nella sfida dell'innovazione e della specializzazione, consapevoli che oggi e sempre più

### **in futuro la competizione è anche tra sistemi territoriali capaci di promuovere strategie di attrattività per nuovi investimenti.**

Non è una sfida di poco conto. Un serio confronto con i progetti, le scelte che ogni soggetto, imprenditoriale, istituzionale, economico e sociale, mette in campo è già un elemento importante e positivo.

Tutto ciò non può che portare verso la strada del coinvolgimento e della partecipazione dei lavoratori nell'impresa attraverso forme e modalità che possono essere articolate e diversificate tra le grandi aziende e quelle medio-piccole.

Un sistema moderno di relazioni sindacali, territoriali e aziendali, diventa anch'esso un elemento essenziale per la competitività del territorio e delle imprese se è in grado di affrontare le nuove sfide della contrattazione.

Il cambiamento da assumere è che le intese nazionali confederali o di categoria trovano la loro forma concreta, l'interpretazione e la loro valorizzazione se vi è capacità di declinazione sul territorio.

Usando una metafora è come se la contrattazione nazionale "fornisce il tessuto" noi dobbiamo avere la capacità e la professionalità per "trasformarlo in un abito su misura".

Noi ... donne e uomini della CISL di Frosinone, dobbiamo porci obiettivi più ambiziosi: un impegno straordinario nel prossimo quadriennio per essere ancora più presenti con le nostre rappresentanze sindacali nel sistema delle imprese a tutti i livelli.

Incrementare il numero delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nella formazione continua nel nostro territorio.

Abbiamo svolto in questi anni un'azione imponente e capillare in tante realtà lavorative per tutelare soprattutto il reddito dei lavoratori coinvolti dalle crisi. Oggi, la stessa determinazione la dobbiamo esprimere per accompagnare i lavoratori con processi efficaci di riqualificazione da costruire già nelle fasi di confronto sindacale con le aziende, all'inizio dei percorsi di copertura con gli ammortizzatori sociali.

Non è utopia... si tratta semplicemente di mettere in gioco tutta la nostra volontà e capacità contrattuale attraverso un rinnovato ruolo delle RSU, sollecitate a considerare

### **la formazione continua un'attività strategica per una tutela attiva del lavoro.**

Una sfida fondamentale, mai affrontata seriamente, anche per tutto l'ambito della Pubblica Amministrazione.

Per noi della CISL queste sfide si chiamano: produttività, partecipazione, formazione e politiche attive del lavoro, nuove competenze e welfare contrattuale.

### **UN NUOVO WELFARE DI COMUNITÀ**

Nella nostra provincia gli ultimi dati sul lavoro delle persone consegnano una realtà che evidenzia in maniera importante e significativa le sofferenze economiche del territorio: una crescita dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, una disoccupazione, purtroppo, non in calo, un tasso di occupazione al di sotto delle medie nazionali, la conferma di una crescente difficoltà dei giovani, soprattutto dai 18 ai 29 anni, a fare l'ingresso nel mercato del lavoro.

Le problematiche aperte da lunghi anni di crisi non sono rimarginate. Cresce il numero di persone e di famiglie che fanno fatica, senza prospettive di lavoro oppure schiacciate nella parte più precaria e poco qualificata dell'economia del territorio.

Nella "terra di nessuno" dei tanti settori della logistica, dei servizi e del commercio, una fascia crescente di marginalità del lavoro, fatta di giovani ma non solo, che rischia di non avere né voce né riferimento ma soprattutto nessuna via di uscita da quella situazione.

Notizie positive nemmeno sul fronte dell'occupazione femminile, che rimane nella nostra provincia ancora troppo bassa, evidenziando un altro differenziale negativo che riguarda il nostro territorio. Vi è ancora poca consapevolezza che una bassa occupazione femminile costituisce una notevole perdita di opportunità in termini di crescita economica e di sviluppo futuro. Anche la dimensione sociale sta vivendo grandi mutazioni. Oltre agli scenari economici i cambiamenti demografici hanno e avranno sempre più in futuro un impatto dirompente che metterà in discussione i pilastri fondamentali del welfare così come lo abbiamo conosciuto. I dati relativi alla natalità e dell'invecchiamento della popolazione ci consegnano, anche riguardo al nostro territorio, una realtà in grande trasformazione.

Lo scenario dei prossimi 15/20 anni amplierà ulteriormente questa dinamica in atto.

In questi numeri sono contenuti anche i dati riferiti agli immigrati che hanno dato un apporto consistente alla natalità raggiungendo quasi l'8% dei nuovi nati negli ultimi 3 anni.

A questo va aggiunto il contributo dei lavoratori immigrati nell'economia del territorio. E' un contributo importante nella produzione della ricchezza e del mantenimento dell'attuale sistema di welfare nella sua interezza.

La Cisl ha da sempre sostenuto con forza il tema della cittadinanza italiana per i nati e i giovani che studiano nel nostro Paese. Una sfida, questa, che da anni vede impegnata e in prima fila la nostra ANOLF di Frosinone.

Come governare concretamente i flussi migratori è un tema importante non solo per la convivenza e l'integrazione, ma per lo stesso sviluppo futuro del nostro paese.

Sta a noi, al sindacato e all'associazionismo porre il tema con forza. Non si tratta né di fare i buonisti a prescindere né tantomeno brandirlo come una bandiera ideologica, rafforzando paradossalmente una dinamica di rifiuto. Si tratta di affrontarlo concretamente con dati di realtà, di informare correttamente e soprattutto, di coinvolgere e costruire nelle comunità percorsi di integrazione, convivenza e riconoscimento reciproco.

Certo, le sollecitazioni poste da queste trasformazioni pongono con forza la necessità di un riassetto delle politiche sociali. In primo luogo nel riconoscere come la famiglia diventa centrale sia per le politiche fiscali, ma anche per le politiche sul welfare, sui servizi, sui nuovi bisogni socio-assistenziali che vengono definite tra Stato, Regione e Ambiti.

La prospettiva va inquadrata nei rilevanti mutamenti che sta attraversando lo stato sociale sui temi della cura e l'istruzione delle nuove generazioni, i complessi bisogni familiari relativi alle spese sanitarie e sociali, la conciliazione lavoro famiglia, fino al grande tema dei bisogni di cura degli anziani e della non-autosufficienza.

In questa prospettiva, l'indirizzo è quello di intrecciare il welfare contrattuale aziendale con gli assetti del sociale del territorio, non solo dal lato dell'ampliamento dei beneficiari, in un'ottica di maggiore inclusione, ma anche sul versante dell'offerta di servizi valorizzando e stimolando alla qualificazione una rete importante di cooperazione e imprese sociali presenti nella provincia di Frosinone.

Le politiche sociali, secondo noi, necessitano di strutture che possano disporre di risorse certe e di lungo termine.

Le persone fragili, gli anziani non si possono affidare al mercato. Hanno bisogno di essere prese in carico accompagnate e assistite. Il mercato funziona se tutti sono messi in condizione di effettuare una scelta informata e consapevole.

Alcuni provvedimenti di aiuto alle famiglie sono risultati confusi e di difficile diffusione. Questi interventi, che rendono disponibili risorse a richiesta spesso non sono sostenuti da una vera campagna di informazione o, peggio ancora, hanno nella realtà una scarsa efficacia perché i Comuni che ne devono far richiesta non hanno strutture adeguate con cui stipulare convenzioni.

Più strutture e servizi, più politiche permanenti per la prevenzione verso una vecchiaia più sana e attiva, più assistenza domiciliare e meno ricoveri, ed un fondo mutualistico, anche territoriale per accelerare i tempi, per le persone economicamente non-autosufficienti.

Occorre, nel nuovo cammino intrapreso, affrontare il problema dell'incremento di peso che la spesa sanitaria rappresenta per le famiglie.

Non è solo la questione dei ticket sanitari, ma di un sistema che si va gradualmente spostando sul versante privato, per sopperire le carenze del pubblico, soprattutto per quanto riguarda le visite e esami specialistici, con un notevole aggravio di costi per le famiglie, ma mettendo in drammatico stand-by, anche per patologie a rischio, coloro che non possono permettersi spese sanitarie più costose.

Va affrontato rapidamente e concretamente il problema dei scandalosi tempi di attesa per visite e esami specialistici che in tanti casi vanno oltre i 7/10 mesi..

Rimane da affrontare il riordino dei "Presidi Territoriali", i luoghi dove si dovrebbero integrare politiche sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Servono risorse certe e strutture idonee, ma anche professionalità per intervenire efficacemente su chi è in condizioni di bisogno.

Dopo anni di tagli e riduzioni finalmente possiamo constatare una attenzione positiva al fondo delle politiche sociali e al fondo per la non-autosufficienza messi in atto dal governo.

Abbiamo il dovere ed il compito di porre i temi delle politiche di integrazione e del contrasto alla povertà come elementi fondanti per la costruzione di un nuovo welfare futuro più inclusivo.

## LA NOSTRA CISL E LE SFIDE DELLA RAPPRESENTANZA

La fase storica che stiamo attraversando interroga in profondità il sistema articolato della rappresentanza sociale ed economica che ha significato una valida ed essenziale funzione per lo sviluppo democratico del nostro Paese. Abbiamo attraversato una fase che tendeva alla marginalizzazione delle parti sociali attraverso l'illusorio ruolo del leader politico nel rapporto diretto con cittadini, imprese e lavoratori. Se pur vi sono, oggi, segnali importanti di un'inversione di rotta e una ripresa di interlocuzione e ruolo degli attori sociali questo non deve illuderci.

Se vogliamo salvaguardare, per il bene della democrazia e della partecipazione, la funzione importante della rappresentanza sociale, occorre proseguire determinati sulla strada del cambiamento verso un nuovo compito di prossimità ai territori e alle persone che ci vivono.

Serve considerare davvero il territorio e la prossimità come criteri centrali di riferimento per la rappresentatività futura della CISL. E' partendo dal basso, da un nuovo protagonismo sociale costruito nella realtà e nella vicinanza ai problemi concreti delle persone, che passa, oggi, il riconoscimento e il valore sociale della rappresentanza.

Le spinte di alcune Federazioni verso la direzione di allontanarsi dal territorio rischiano pericolosamente di non cogliere l'evoluzione e il cambiamento, con il rischio, per noi davvero drammatico, dell'autoreferenzialità.

Le nostre zone sindacali devono diventare sempre più un crocevia del nostro sistema servizi, da integrarsi al meglio con l'importante azione che svolge la FNP, ma soprattutto, con l'attività di tutte le categorie della Cisl.

E' aumentato tantissimo l'afflusso alle nostre sedi. E' un fatto di per sé positivo, ma che ci deve impegnare a rivisitare in profondità l'intreccio tra i Servizi e le diverse funzioni dell'Accoglienza con la consapevolezza che la sinergia tra queste parti è un fattore determinante per le sfide future della sindacalizzazione.

Ci aspettano scelte di peso: un rinnovato e vitale rapporto con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, partecipare, in sinergia con la USR del Lazio, al confronto con la Regione sulle politiche sanitarie e di welfare territoriale, un forte investimento sulla formazione e sulla politica dei quadri, l'individuazione di una nuova organizzazione sulla evoluzione dei servizi.

L'accrescimento delle competenze e la formazione delle persone della CISL di Frosinone dovrà essere il maggiore investimento per il prossimo futuro. Un ampio e consistente coinvolgimento di tutte le risorse che, nei diversi ambiti, esercitano la rappresentanza: delegati, RSU, attivisti e volontari, quadri e dirigenti.

E' a completamento di questo nostro sforzo di configurare la complessità di una CISL di Frosinone in azione e in trasformazione che poniamo a tema la relazione con i giovani. Un rapporto strutturato con la scuola, il coinvolgimento dei nostri giovani delegati, il gruppo Giovani, devono rappresentare dei punti di riferimento in un rinnovato progetto.

Occorre assumere la consapevolezza e la convinzione che fare questo significa per tutta l'organizzazione mettersi in gioco e farsi attraversare e provocare da nuovi modi di interpretare la mission sindacale vista con gli occhi di chi è già nel futuro.

La presenza di genere, attualmente molto valida, presente e professionale, non possiamo ricondurla solo e semplicemente al rispetto formale delle percentuali statutarie negli organismi ma integrarla e viverla, in maniera sempre maggiore, nella nostra normale quotidianità.

Riconoscere trasformazioni e nuove domande che riguardano il lavoro femminile, spesso ancora troppo sottovalutato, è anche un modo per pensare e costruire il futuro dell'organizzazione.

## **CONCLUSIONI**

C'è, nell'organizzazione, l'opportunità e il bisogno di sviluppare azioni formative e di comunicazione, che siano mirate alla capacità di interpretare le nuove competenze con grandissima attenzione ed interesse al sostegno motivazionale della nostra azione sociale.

Il richiamo è all'approfondimento e all'analisi continua del nostro agire quotidiano, dei nostri modi e strumenti per interpretare il mestiere del sindacalista che, a tutti i livelli, svolgiamo.

Il nostro modo di essere Cisl e come assumiamo il cambiamento è il filo conduttore di questa relazione congressuale che non vuole fermarsi o essere la semplice e spesso abusata lista e denuncia delle cose fatte, da fare, o dei problemi.

Abbiamo scelto che fosse anche una idea di analisi e di proposta, mettendo in gioco anche noi stessi, consapevoli che con la determinazione che abbiamo, sapremo affrontare al meglio le sfide che ci attendono.

### **"IL FUTURO DIPENDE DA QUELLO CHE FAI NEL PRESENTE"**

Quindi ... Il futuro è anche nostro e vale lo sforzo che facciamo...

Il mio cammino sindacale, oggi dopo 40 anni 2 mesi e 12 giorni ininterrotti di iscrizione alla CISL, sta per iniziare l'ultimo tratto, e come prevede il nostro Statuto fra poco il mio BIG BANG dirà stop ... questo è il mio ultimo Congresso da Segretario Generale, fra i lavoratori attivi.

Nel lavoro svolto in questi anni sul territorio, volati in maniera incredibile, voglio ringraziare innanzitutto i miei Colleghi di Segreteria, Alessandra e Pasquale ... tutti i Colleghi e amici Segretari Generali delle Federazioni ...anche quelli che sono andati in pensione.

Un ringraziamento ai Responsabili e agli Operatori dei Servizi CAF e INAS ...ai Responsabili e agli Operatori e ai Collaboratori dei vari servizi che offriamo: ADICONSUM, SICET, ANOLF, ISCOS, ANTEAS ...

Alla nostra collaboratrice e "mascotte" della CISL ...Valentina Florio.

Quelli che sono quasi diventati per me i compagni di tutti i giorni ...Alfio ...Anna Maria Ceccarelli ...

E poi ... come si diceva da giovani " **gli amici del cuore**" ...Francesco ... Mauro ...Roberto ...Brunello... E per ultimi ... ma non perchè ultimi ...i miei due più stretti collaboratori ...Anna Maria Palombo e Stefano Tommaselli ... troppe parole servirebbero per dirvi tutte le cose che vorrei ...allora le metto tutte in un infinito ... "grazie di cuore"...

Un ringraziamento particolare al Segretario Generale della USR LAZIO, Enrico Coppotelli, che ha creduto in me e mi ha regalato, credo, la più bella esperienza della mia vita, al di fuori della famiglia ...GRAZIE di cuore amico mio... per me ogni volta che ti penso mi viene in automatico in mente la parola "FUTURO" ...

Bene ... avrete ovviamente capito che una delle mie grandi passioni sono le tante pillole di saggezza e i concentrati di saggezza e di filosofia che sono racchiusi in quei brevi pensieri che ogni tanto vi esterno ...

Uno di questi dice una cosa che potrebbe far pensare ai sognatori ...invece no ... amiche ed amici ...

*"Il futuro appartiene a chi crede nella bellezza dei propri sogni..."*

E' spontaneo, e credo normale, pensare quale potrebbe essere il sogno di un sindacalista ... se non quello di avere una società ed un mondo più giusti, più inclusivi, più umani e senza guerre, dove uomini e donne di qualsiasi razza e colore convivano serenamente ...

Ebbene ...amiche ed amici ...ci lasciamo con un cordiale "buon lavoro" per avviare la realizzazione del nostro sogno ...

guardiamo la foto nello schermo mi viene in mente la frase di Barak Obama ...

**YES ...WE CAN**

*(sì... possiamo)*

Buon lavoro ....

E dal profondo del cuore un grande abbraccio a tutti voi... Vi voglio bene...

**VIVA LA CISL...**

